

BANCA INTESA APPROVA IL PROGETTO DI FUSIONE CON SANPAOLO IMI

Milano, 12 ottobre 2006

? Il nuovo Gruppo sarà leader indiscusso in Italia, con una quota di mercato mediamente nell'ordine del 20% in tutti i settori di attività e una rete di circa 5.500 sportelli capillare e ben distribuita sul territorio, con quote di mercato superiori al 15% nella maggior parte delle regioni. L'efficacia commerciale sarà rafforzata dal modello di Banca Nazionale dei Territori, associato all'integrazione delle reti di Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A..

? Confermato il rapporto di cambio di 3,115 nuove azioni ordinarie di Banca Intesa per ogni azione ordinaria e privilegiata di Sanpaolo IMI.

? Sinergie ante imposte previste in circa 1.550 milioni di euro a regime nel 2009, di cui 980 milioni (pari al 63%) da costi.

? Oneri di integrazione "una tantum" previsti in circa 1.550 milioni di euro ante imposte nel periodo 2007-2009.

? Principali obiettivi finanziari del nuovo Gruppo post sinergie e post predette cessioni:

- utile netto 2009 di circa 7 miliardi di euro;
- crescita media annua composta 2005-2009 dell'utile netto pari al 14,9% (rettificata per le principali componenti non ricorrenti registrate nel 2005);
- miglioramento dell' EPS 2009 conseguente alle sinergie pari a circa il 16%;
- risultato della gestione operativa 2009 di circa 13,4 miliardi di euro, con una crescita media annua composta 2005-2009 pari al 16,9%;
- distribuzione di dividendi pari ad almeno il 60% dell'utile netto, con la possibilità di restituire agli azionisti capitale in eccesso.

? Approvato il nuovo statuto che prevede un sistema di *corporate governance* costituito dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione.

? Verrà convocata prevedibilmente per fine novembre l'Assemblea chiamata ad approvare il progetto di fusione e il nuovo statuto e a nominare il Consiglio di Sorveglianza.

? Il Consiglio ha altresì approvato l'accordo con Crédit Agricole riguardante la cessione delle controllate Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e Banca Popolare FriulAdria e di 193 sportelli di Banca Intesa per un corrispettivo totale di circa 6 mld. di euro in contanti e una plusvalenza di circa 4 mld., nonché l'evoluzione della *partnership* nel risparmio gestito con possibilità di riacquistare le attività corrispondenti al 65% di Nextra ceduto da Banca Intesa a Crédit Agricole.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa, riunitosi in data odierna sotto la presidenza di Giovanni Bazoli, ha **approvato all'unanimità il progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa di Sanpaolo IMI.**

In relazione al progetto di fusione, il Consiglio ha anche **approvato l'accordo con Crédit Agricole**, reso noto al mercato ieri, riguardante la cessione delle controllate Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e Banca Popolare FriulAdria e di 193 sportelli di Banca Intesa nonché l'evoluzione della *partnership* nel risparmio gestito.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre **delegato il Presidente a convocare sia l'Assemblea straordinaria chiamata ad approvare il progetto di fusione e un nuovo**

testo di statuto sociale, che prevede - tra l'altro - l'adozione di un sistema di *corporate governance* costituito dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, **sia l'Assemblea ordinaria chiamata, nella stessa occasione della Straordinaria, a nominare** - ai sensi dello statuto di nuova adozione - **il primo Consiglio di Sorveglianza** della società incorporante. Si prevede che le Assemblee vengano convocate indicativamente per la fine del prossimo mese di novembre.

L'Assemblea straordinaria sarà chiamata anche a deliberare un aumento del capitale sociale al servizio dei piani di *stock option* già deliberati dall'incorporanda, nella misura in cui ancora efficaci, per un massimo di 15.835.003,08 euro di valore nominale mediante emissione di 30.451.929 azioni ordinarie.

L'Assemblea ordinaria sarà chiamata inoltre a deliberare in merito alla proposta di acquisto di azioni proprie per la successiva assegnazione gratuita ai dipendenti secondo il piano di acquisto approvato dall'odierno Consiglio. Tale piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie a tutti i dipendenti che abbiano prestato la propria attività nel 2006 e che risultino ancora in servizio alla data del 1° giugno 2007, per un controvalore pro-capite di 700 euro; l'assegnazione riguarderà anche i dipendenti delle società controllate italiane. Il valore di ciascuna azione verrà determinato come media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria Banca Intesa rilevati nel periodo compreso tra il 1° giugno 2007 e lo stesso giorno del mese solare precedente. Verrà proposto l'acquisto fino a un massimo di 5.250.000 azioni (circa lo 0,09% dell'attuale capitale sociale ordinario) e per un corrispettivo massimo pari a 21 milioni di euro; le assemblee delle predette società controllate autorizzeranno l'acquisto di un massimo di 1.900.000 azioni ordinarie Banca Intesa (circa lo 0,03% dell'attuale capitale sociale ordinario). Il piano prevede che le azioni vengano acquistate sul mercato nel corso del mese di giugno 2007, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice Civile, dall'art. 132 del Testo Unico della Finanza e dall'art. 144 bis della Delibera Consob n.11971/1999, per un corrispettivo unitario non inferiore al valore nominale del titolo (0,52 euro) e non superiore del 5% al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta precedente ogni singola operazione di acquisto. Poiché i principi contabili IAS/IFRS prescrivono che il *fair value* delle azioni assegnate ai dipendenti venga rilevato nell'ambito delle spese del personale, in questa voce del conto economico consolidato del quarto trimestre 2006 verrà contabilizzato un apposito accantonamento per oneri futuri stimato pari a circa 26 milioni di euro.

Nei 30 giorni antecedenti l'Assemblea (e quindi prevedibilmente per la fine del corrente mese di ottobre), saranno messi a disposizione degli azionisti e del pubblico i documenti di cui all'art. 2501 *septies* del Codice Civile, tra cui il progetto di fusione con le relazioni degli Amministratori e degli esperti incaricati di esprimersi sulla congruità del rapporto di cambio, e il nuovo testo di statuto sociale proposto. Nei 15 giorni antecedenti l'Assemblea, sarà messa a disposizione la documentazione riguardante la nomina del Consiglio di Sorveglianza. Nei 10 giorni antecedenti l'Assemblea, sarà messo a disposizione il documento informativo sull'operazione di fusione di cui all'art. 70 del Regolamento Emittenti.

L'accordo con Crédit Agricole

L'odierno Consiglio di Amministrazione ha approvato l'accordo tra Banca Intesa e Crédit Agricole firmato ieri.

L'accordo - come dettagliato nel comunicato stampa emesso in occasione della firma - prevede la cessione a Crédit Agricole da parte di Banca Intesa dell'intera partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (pari al 100% del capitale), dell'intera partecipazione detenuta nella Banca Popolare FriulAdria (pari al 76,05% del capitale) e di ulteriori 193 sportelli di Banca Intesa per un corrispettivo totale di circa 6 miliardi di euro in contanti, che determinerà una plusvalenza di circa 4 miliardi.

L'accordo prevede anche lo sviluppo di uno studio di fattibilità in merito alla possibile costituzione di una *joint-venture* paneuropea nel settore del risparmio gestito. Qualora una delle parti valutasse non realizzabile il progetto della costituzione della *joint-venture*, potrà

essere esercitata - dalla data di cessione degli sportelli (compresa tra il 1° febbraio e il 31 marzo 2007) al 12 ottobre 2007 - un'opzione *call* da Banca Intesa e *put* da Crédit Agricole sulle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005, per un corrispettivo pari al prezzo pagato per la cessione dello scorso dicembre (815,8 milioni di euro) diminuito per i dividendi incassati nel frattempo da Crédit Agricole e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo (calcolato applicando un tasso d'interesse del 9% a 815,8 milioni).

Fino all'esercizio dell'eventuale opzione *call/put* rimarranno in vigore gli attuali accordi nel settore del risparmio gestito, emendati per quanto riguarda la distribuzione in esclusiva in due punti: Crédit Agricole rinuncerà al diritto di acquisire - a seguito della fusione - le società del Gruppo Sanpaolo IMI operanti nel settore del risparmio gestito e riconoscerà gli sportelli del Gruppo Sanpaolo IMI come non appartenenti alla rete oggetto dell'accordo distributivo.

E' previsto inoltre che rimangano in vigore gli attuali accordi di fornitura di servizi nell'attività del credito al consumo - relativamente alla rete del Gruppo Intesa ante fusione - per tre anni, al termine dei quali sarà esercitabile un'opzione *call/put* per la cessione a Crédit Agricole del 49% detenuto in Agos da Banca Intesa.

Il progetto di fusione

Il Gruppo risultante dalla fusione si collocherà tra i leader del sistema bancario europeo e sarà in grado di competere nel settore dei servizi finanziari a livello sovra-nazionale, tramite un rafforzamento di natura domestica che presenta caratteristiche uniche, anche dopo le cessioni previste dall'accordo con Crédit Agricole.

Il nuovo Gruppo, già prima delle sinergie, si collocherà **tra i primissimi gruppi bancari dell'eurozona con una capitalizzazione di mercato** - sommando quella delle due banche ad oggi - **di oltre 72 miliardi di euro** e sarà **leader indiscusso in Italia con circa 12 milioni di clienti e con una quota di mercato mediamente nell'ordine del 20% in tutti i segmenti di attività - retail, corporate e wealth management** - in linea con i valori delle banche leader nei principali Paesi europei.

Sulla base dei risultati 2005 e dell'aggregazione delle quote di mercato delle due entità, diminuite delle predette cessioni, il nuovo Gruppo si collocerebbe in prima posizione in Italia in numerosi settori:

	Banca Intesa + Sanpaolo IMI	
	Quota di mercato	posizionamento
Raccolta da clientela	20,4%	1°
Impieghi con clientela	20,2%	1°
Attività retail		
Risparmio gestito	30,9%	1°
Bancassicurazione	27,5%	1°
Private banking	23,4%	1°
Mutui	19,0%	1°
Credito al consumo	15,4%	1°
Attività corporate		
Regolamento interscambio estero	27,4%	1°
Factoring	25,3%	1°

Il nuovo Gruppo sarà inoltre leader italiano nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture.

La rete di circa 5.500 sportelli del nuovo Gruppo in Italia sarà capillare e ben distribuita su tutto il territorio, con quote di mercato superiori al 15% in 15 regioni su 20 e inferiori al 5% in sole 9 province su 103, con oltre il 60% degli sportelli nel Nord del Paese e il seguente posizionamento per area geografica:

Banca Intesa + Sanpaolo IMI		
	quota di mercato	posizionamento
Nord ovest	21,4%	1°
Nord est	14,7%	2°
Centro	13,1%	1°
Sud e Isole	19,2%	1°
Totale Italia	17,4%	1°

Il nuovo Gruppo avrà anche una presenza di rilievo in **Europa Centro-orientale**, tramite la rete di circa 1.400 sportelli e 6 milioni di clienti (tenendo conto delle acquisizioni in corso) delle banche controllate operanti nel *retail* e *commercial banking* in 10 Paesi, con un totale attivo di circa 25 miliardi di euro. Si rafforzerà inoltre la rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela *corporate*, che presidierà oltre 30 Paesi, in particolare il bacino del Mediterraneo e le aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Russia, Cina e India.

Sulla base dei **dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2006** e tenendo conto delle suddette previste cessioni, il nuovo Gruppo avrà un totale attivo di circa 547 miliardi di euro, crediti verso clientela di circa 302 miliardi, raccolta da clientela per circa 321 miliardi e un patrimonio netto (comprensivo dell'utile di periodo) pari a circa 52 miliardi.

* * *

E' confermato il **rapporto di cambio di 3,115 nuove azioni ordinarie di Banca Intesa per ogni azione ordinaria e privilegiata di Sanpaolo IMI**. Conseguentemente, dopo l'emissione di massime 5.841.113.544 nuove azioni ordinarie di Banca Intesa (con godimento regolare 1/1/2006), i **principali azionisti** del nuovo Gruppo deterrebbero le seguenti quote di capitale ordinario:

Crédit Agricole	9,1%
Compagnia di San Paolo	7,0%
Generali	4,9%
Fondazione Cariplo	4,7%
Banco Santander Central Hispano	4,2%
Fondazione CR Padova e Rovigo	3,5%
Fondazione CR Bologna	2,7%
"Gruppo Lombardo"	2,5%
Fondazione Cariparma	2,2%
Caisse Nationale des Caisses d'Epargne	0,7%

Le azioni ordinarie di Sanpaolo IMI che sono rappresentate dagli *American Depositary Receipts* (ADR) saranno soggette allo stesso rapporto di cambio applicabile a tutte le azioni ordinarie di Sanpaolo IMI.

* * *

Si prevedono **sinergie ante imposte per circa 1.550 milioni di euro a regime nel 2009 - di cui circa 980 milioni da costi**, pari al 63% del totale e corrispondenti al 10,6% dei costi aggregati pro-forma dell'esercizio 2005 (tenendo conto delle cessioni previste dall'accordo con Crédit Agricole). In quest'ambito, si prevedono sinergie per complessivi 360 milioni sulle spese per il personale, derivanti prevalentemente dalla razionalizzazione delle strutture centrali e di *back-office*. Le sinergie di costo sono previste derivare dalle seguenti aree d'intervento:

- centralizzazione degli acquisti, rinegoziazione dei contratti esterni e razionalizzazione delle spese amministrative per circa 310 milioni,
- unificazione dei sistemi IT per circa 270 milioni,
- unificazione dei *back-office* per circa 160 milioni,
- integrazione delle strutture centrali per circa 140 milioni,
- integrazione/fusione delle fabbriche di prodotto attive nelle stesse aree di business per circa 90 milioni,
- integrazione della rete internazionale per circa 10 milioni.

Ulteriori sinergie di costo per circa 100 milioni complessivi sono previste nel 2010, come "effetto trascinamento" degli interventi effettuati fino al 2009.

Le **sinergie di ricavo** sono previste in circa 580 milioni di euro, pari al 37% del totale e corrispondenti al 3,5% dei ricavi aggregati pro-forma dell'esercizio 2005 (tenendo conto delle cessioni previste dall'accordo con Crédit Agricole), derivanti dal *retail* per 400 milioni e dal *corporate* per 250 milioni, da cui si stimano in deduzione circa 70 milioni di minori ricavi a seguito della riallocazione dei volumi di attività da parte della clientela *corporate* contraddistinta da livelli elevati di *share of wallet* (quota di portafoglio). Le sinergie da ricavo sono previste derivare in particolare da:

- maggior radicamento territoriale che permetterà di aumentare i livelli di *cross-selling* e *share of wallet*,
- accresciuta capacità concorrenziale dal lato del *pricing*,
- allineamento del nuovo Gruppo alle *best practice* interne.

Gli **oneri di integrazione "una tantum"** sono previsti complessivamente in circa 1.550 milioni di euro ante imposte nel periodo 2007-2009, derivanti da:

- costi collegati al personale in esubero e al *retraining* per circa 1.070 milioni,
- sistemi informativi per 300 milioni,
- iniziative pubblicitarie e di comunicazione per circa 80 milioni,
- rebranding* e altri interventi per 100 milioni.

I principali obiettivi del nuovo Gruppo post sinergie (escludendo gli oneri di integrazione e tenendo conto delle previste cessioni a Crédit Agricole) sono i seguenti, da confermarsi alla luce della predisposizione del Piano d'Impresa del nuovo Gruppo che verrà messo a punto - una volta perfezionata la fusione e definite tutte le principali posizioni manageriali - entro il primo semestre 2007:

- utile netto 2009 di circa 7 miliardi di euro**,
- crescita media annua composta 2005-2009 dell'utile netto pari al 14,9%**, rettificata per le principali componenti non ricorrenti registrate nel 2005,
- miglioramento dell' EPS 2009 conseguente alle sinergie pari a circa il 16%**,
- risultato della gestione operativa 2009 di circa 13,4 miliardi di euro, con una crescita media annua composta 2005-2009 pari al 16,9%**,
- distribuzione di dividendi pari ad almeno il 60% dell'utile netto**, con la possibilità di restituire agli azionisti capitale in eccesso - anche alla luce della forte creazione di valore prevista - pur a fronte di un **elevato grado di patrimonializzazione** e di un **considerevole piano di investimenti in innovazione e capitale umano**.

Corporate Governance

Il progetto di integrazione prevede che la banca risultante dalla fusione adotti il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto dualistico, costituito dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione. Il nuovo testo di statuto sociale che sarà sottoposto all'Assemblea straordinaria in occasione dell'approvazione del progetto di fusione conterrà, in particolare, le seguenti proposte:

- il **Consiglio di Sorveglianza** è composto da un minimo di 15 a un massimo di 21 componenti nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, i quali durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea; possono presentare una lista i soci che rappresentino almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Al Consiglio di Sorveglianza, oltre alle materie riservate per legge, lo statuto riserva l'approvazione degli indirizzi strategici e programmatici, dei piani industriali e finanziari, dei budget della società e del gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché delle operazioni strategiche e di maggior rilievo economico-finanziario;
- il **Consiglio di Gestione** è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, che ne determina il numero all'atto della nomina. I componenti durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in coerenza con gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza e la facoltà di compiere tutte le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, salva beninteso l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza prevista per alcune operazioni strategiche;
- il Consiglio di Gestione nomina tra i suoi membri un **Consigliere Delegato**, che è Capo dell'Esecutivo (CEO, *Chief Executive Officer*) e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dagli altri organi consiliari;
- il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno:

- un **Comitato Nomine** con funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione,
- un **Comitato Remunerazioni** con funzioni propositive e consultive in merito ai compensi, ai sensi di legge e di statuto,
- un **Comitato per il Controllo Interno** con competenze propositive, consultive e istruttorie sulle materie attribuite al Consiglio di Sorveglianza in tema di controlli interni.

I Consiglieri di Sorveglianza saranno nominati per la prima volta dall'Assemblea ordinaria dell'incorporante Banca Intesa applicando le disposizioni di un'apposita norma transitoria inserita nel nuovo statuto, in base alla quale i Consiglieri di Sorveglianza saranno nominati nel numero di 19, per la durata di tre esercizi e con il meccanismo del voto di lista previsto nello statuto vigente per la nomina del Collegio Sindacale. Risulteranno eletti i primi 18 candidati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato tratto dalla lista che ha riportato il secondo maggior numero di voti; in caso di presentazione di una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tratti da tale lista. La nomina dei predetti 19 Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia della fusione.

Successivamente all'efficacia della fusione, sarà convocata un'Assemblea ordinaria chiamata a nominare altri 2 Consiglieri di Sorveglianza, i quali pure rimarranno in carica 3 esercizi (fatta eccezione per la parte di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della loro nomina) e scadranno pertanto insieme ai predetti 19 Consiglieri. La nomina degli ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza avverrà con la procedura del voto di lista disciplinata dallo statuto per allora vigente, ma con una percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione della lista pari almeno all'1% e non eccedente il 3% del capitale sociale, al fine di consentire anche alle minoranze azionarie della compagine sociale ex Sanpaolo IMI di avere propri rappresentanti.

Modello organizzativo

Il modello organizzativo a tendere sarà basato in particolare su una **Banca Capogruppo svolgente attività operativa**, direttamente o attraverso società controllate, con chiare responsabilità di gestione sul nuovo Gruppo integrato e su almeno quattro **Business Unit / Divisioni**, costruite intorno a un concetto di esclusività della relazione con i diversi segmenti di clientela:

- ? Banca dei Territori, con la responsabilità dei clienti *Retail* (famiglie, *affluent* e *small business*), *Private* e PMI;
- ? *Corporate & Investment Banking*, con la responsabilità dei clienti *Corporate* e *Financial Institutions*;
- ? Enti Pubblici e Infrastrutture, con la responsabilità dei clienti Stato, Enti Pubblici, Enti Locali, *Public Utilities*, Sanità e *General Contractors*;
- ? Banche Estere.

Il processo di quotazione di **Eurizon** - attualmente controllata al 100% dal Gruppo Sanpaolo IMI e operativa nei settori dell'asset management, dell'assicurazione vita, della tutela della persona e del patrimonio e della promozione finanziaria - verrà portato a termine entro il 2007, mantenendo il perimetro attuale e, ove possibile e opportuno, il programma già definito, salvo ulteriore valorizzazione del perimetro di attività per effetto del riassetto conseguente all'aggregazione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa.. Eventuali cambiamenti di impostazione in tema di quotazione e di perimetro di Eurizon dovranno essere approvati dal Consiglio di Gestione con la maggioranza di due terzi.

Si conferma il modello di **Banca Nazionale dei Territori**, con attribuzione di ogni specifico territorio a un singolo marchio. In particolare, si prevede l'integrazione delle reti di Sanpaolo IMI S.p.A. e Intesa S.p.A. con la creazione di un marchio unico e con competenza geografica non sovrapposta alle banche locali e con il coordinamento commerciale assicurato da strutture di *marketing* di gruppo specializzate per segmento di clientela.

L'estensione uniforme del nuovo modello organizzativo avrà come condizione essenziale e non eliminabile l'**adozione di un unico sistema informativo per tutte le unità del nuovo Gruppo**, indipendentemente da quali soluzioni organizzative di sistema o di dettaglio saranno privilegiate e quindi sarà applicabile solo a valle della completa integrazione dei sistemi informativi e delle procedure.

E' pertanto prevista una **fase transitoria** antecedente il conseguimento di tale integrazione, nella quale verrà assicurato il regolare e coordinato funzionamento dell'operatività a livello sia centrale sia periferico e il parallelo avvio dei cantieri di integrazione, sulla base dei seguenti presupposti di base:

- vertice unico (CEO) dal primo momento di efficacia della fusione;
- immediata responsabilizzazione di tutte le strutture del nuovo Gruppo sugli obiettivi globali di creazione di valore;
- presidio immediato del sistema dei controlli e delle funzioni centrali più critiche;
- gestione del nuovo Gruppo attraverso due "*super Business Unit*" (una Banca Intesa e una Sanpaolo IMI) dal momento immediatamente successivo alla fusione, mantenendo inalterate le attuali strutture organizzative periferiche e le relative strutture centrali di supporto operativo;
- massima tutela del livello di servizio alla clientela, anche nella fase transitoria, e dell'operatività commerciale;
- integrazione totale delle reti nel territorio solo a valle della migrazione su un unico sistema informativo;
- minimizzazione degli impatti della fusione sulle funzionalità dei processi oggi in essere presso le diverse reti distributive;
- continuità nell'innovazione di prodotto e servizio e nella finalizzazione dei progetti in corso.

L'intera riorganizzazione e migrazione al nuovo sistema informativo si prevede venga completata in 24 mesi con le seguenti principali fasi:

- creazione di una struttura progettuale di integrazione - a diretto riporto del CEO - responsabile di guidare e controllare l'intero processo e definizione delle modalità di coordinamento commerciale tra le due "Super Business Unit" nella fase immediatamente successiva all'integrazione;
- scelta del sistema *target*, integrazione delle strutture centrali e coordinamento delle reti del Gruppo;
- completamento del modello della Banca Nazionale dei Territori, con la migrazione dei sistemi su tutti i territori, l'unificazione delle reti di Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. e la definizione delle zone presidiate dai singoli marchi locali.

* * *

L'integrazione dei due Gruppi produrrà benefici significativi per i clienti, che avranno accesso ai migliori prodotti oggi disponibili presso i due Gruppi e a nuovi prodotti offerti a condizioni sempre più competitive, nonché vantaggi in termini di livello di servizio offerto, grazie alle maggiori capacità del nuovo Gruppo di effettuare investimenti in tecnologia, di promuovere l'innovazione e di attirare e conservare talenti e competenze al massimo livello.

Il nuovo Gruppo costituirà un importante motore di crescita per il nostro sistema economico, garantendo il supporto alla realizzazione di nuovi investimenti in opere di interesse pubblico e supportando le imprese italiane nella loro attività, all'interno dei confini nazionali così come all'estero.

La creazione di basi solide a livello nazionale, unita al significativo valore generato dall'operazione, rappresenta un'opportunità di crescita che, una volta completato il processo di integrazione, consentirà al nuovo Gruppo di affrontare progetti e iniziative di espansione internazionale altrimenti preclusi ai due istituti presi singolarmente.

* * *

Banca Intesa è assistita da Banca Leonardo e Merrill Lynch per gli aspetti tecnico-finanziari e dallo Studio Pedersoli e Associati per quelli legali.